

VERSO L'EXPO » VENEZIA

Padiglione Aquae, parte la grande sfida

Meno quattro giorni al via: 100 mila biglietti già prenotati, ingresso a 22 euro, 14 mila metri quadri di superficie espositiva

di Mitia Chiarin

■ MARGHERA

Centomila biglietti già prenotati, prezzo 22 euro compreso un set di degustazioni. I bambini sono i sei anni entrano gratis, gli altri pagano 8 euro. Chi acquista online, ottiene anche uno sconto del 10 per cento. Il ticket consentirà di visitare il padiglione Aquae, 14 mila metri quadri di spazi espositivi in queste ore in allestimento con ingresso da via Righi. Il via vai di camion e mezzi di lavoro è continuo. L'erba cresce sul lato verso via Pacinotti, sul retro che guarda via Ferraris, sassi e terra la fanno da padroni. Ma per la prima volta l'occhio può guardare senza ostacoli verso il canale Brentella, da dove partiranno le barche, una all'ora, per collegare Marghera all'Arsenale. E riavvicinare Mestre a Venezia attraverso il collante dell'Expo. «Vogliamo essere un ponte tra Mestre e Venezia, collegando a Marghera e al Vega il centro storico veneziano», spiega Giuseppe Matiazzo. E poi rassicura tutti: «Prometto, sarà tutto pronto per domenica quando arriverà il premier Renzi per l'inaugurazione», dice l'amministratore delegato di Expo Venice che ieri ha accompagnato i giornalisti nel primo giro all'interno del padiglione, tra maxi schermi e stand in allestimento, grandi impianti audio, spazi dedicati alla tecnologia 3D.

Lo sguardo si posa sui pannelli espositivi, il primo che salta all'occhio, immancabilmente, è quello che illustra il sistema Mose che si mostra ad "Aquae", l'unica collaterale all'Expo milanese.

Oltre duemila gli invitati all'inaugurazione con Renzi (data per certa la sua presenza) e del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, il sottosegretario Baretta e la lectio magistralis di Romano Prodi. E ancora il governatore Zaia, il commissario Zappalorto. Tutti i candidati sindaci di Venezia, continua Matiazzo, sono stati invitati e dalla Curia arriverà la benedizione al padiglione, sorto in dieci mesi di lavoro di Condotte. Poi alle 15, l'apertura dei cancelli ai primi visitatori. Domenica dentro al padiglione, il buio lascerà posto a luci e suoni per una esperienza emozionale alla sco-



L'interno del padiglione Aquae a Marghera pronto per l'inaugurazione di domenica 3 maggio

INVESTIMENTO MILIONARIO SULLA MANIFESTAZIONE

First Italy, un quinto degli spazi in mano cinese

Quasi 300 aziende di Pechino impegnate in incontri e scambi. «Voi italiani seduti sull'oro»

■ MESTRE

«Voi italiani non sapete ben organizzarvi. E soprattutto state seduti sopra una montagna d'oro ma non sapete guardare al mondo». Parola di mister Cuming Yuan, imprenditore cinese, responsabile della sezione del Sol levante che si è conquistata poco più di 2 mila metri quadri del padiglione di "Aquae" che si estende su quattordicimila metri quadri.

In pratica, nei sei mesi della manifestazione a Mestre, quasi un quinto dell'area espositiva

parlerà cinese. Una sezione dedicata alla cultura, all'arte ma anche ai commerci. La via della seta, i mercati verso l'oriente aperti da Marco Polo, simbolo dello scambio culturale tra Italia e Cina. E poi uno spazio dove mettere in contatto, spiega mister Yuan, aziende italiane e cinesi per «progetti di incentivo e incontri settoriali e poi visite fuori dal padiglione, al territorio e alla città di Venezia». Obiettivo finale e questo non è affatto nascosto cercare di aprire nuove vie commerciali tra Cina e Italia. Prima fra tutte, spie-

ga Yuan, aumentare le esportazioni di vino in Cina. Vino e alcolici sono un settore in crescita in Cina ma l'Italia è indietro.

«Siete all'ottavo posto dopo la Spagna e la Francia. Per ogni bottiglia di vino italiano che arriva alla dogana si pagano 4,8 dollari mentre per una bottiglia di vino francese si arriva a spendere 100. Per il vino cileno 0,5 dollari. Roba per ricchi, ma c'è grande interesse in Cina per vino e alcolici». E così nei giorni dell'Expo veneziano arriveranno dalle due alle trecento aziende, spiega il responsabile

dell'iniziativa "First Italy", per visitare l'Expo di Venezia. Molte andranno anche all'esposizione di Milano ma lì la selezione delle imprese partecipanti «è fatta principalmente dal governo centrale» con una rigidità maggiore rispetto a Venezia. «Qui abbiamo presentato la domanda ed è stata accettata. Il nostro investimento su Venezia è di vari milioni di euro», precisa Yuan. L'imprenditore parla benissimo italiano visto che nel nostro paese vive e lavora da anni, con base a Milano, e poi altri uffici sparsi tra Shan-

gai, Pechino e Hong Kong. Se gli si chiede quali sono i mali dell'Italia lui risponde con gentilezza ma con convinzione: «Il problema per tante piccole aziende è l'organizzazione, in particolare la fatica delle piccole aziende ad essere competitive con le esportazioni a clienti che nel nostro paese sono soprattutto negozi, ristoranti, alberghi. Organizzazione che significa distribuzione, logistica, sistema delle consegne». E poi la difficoltà, tutta italiana, di «saper guardare al mondo».

E allora l'idea è quella di utilizzare la manifestazione di Venezia per aprire le porte agli imprenditori cinesi e consentire loro di dialogare, e sviluppare progetti e commerci, con aziende italiane e venete. (m.ch.)

perta del mondo dell'acqua. Intrattenimento puro ma anche confronto scientifico, spazi di educazione, gastronomia,

Ecco in sintesi gli eventi previsti in sei mesi di Expo a Marghera. Al centro del padiglione la "rosa dell'acqua" grande dodicicetro di immagini calato da l sottotito con dodici schermi di sei

metri per nove ciascuno che proietterà immagini, audiovisivi, informazioni scientifiche. Poi c'è il "viaggio nell'abisso", un teatro di schermi 3D che accoglierà gruppi di massimo 50-60 persone e con il quale si potrà simulare l'immersione negli abissi marini. I pesci degli abissi, invece, li potremo vedere grazie alle

teche del Cnr di Messina. Per i più piccoli, invece, c'è lo spazio "Water games" per sperimentare con l'acqua. Spazio poi al teatro, dalla storia all'attuale allarme per i cambiamenti climatici con il "Teatro del clima" che propone immagini dal satellite e appuntamenti settimanali con professionisti del settore come An-

drea Giuliani e Daniele Izzo e ben cento appuntamenti. Partner, il centro Epon Meteo. E poi duemila metri quadri dedicati alla Cina con la cultura e il commercio e la sezione della via della seta e delle spezie. E in pieno stile Expo, arrivano le boutique del gusto dedicate al mare nel "Water food World" con esposi-

zioni, aree ristoro e anche corsi di cucina e esibizioni di chef, che saranno proiettati dai maxi schermo della sezione dedicata alla gastronomia di mare.

Il conto alla rovescia è partito, siamo al meno quattro, e sono quasi 70 le persone al lavoro per non fallire l'appuntamento con il taglio del nastro.

IN BREVE

AZIENDE REGIONALI

Nezzo liquidatore di Veneto Agricoltura

■ La Giunta regionale nella seduta di ieri ha nominato Giuseppe Nezzo, già commissario straordinario dell'ente, commissario liquidatore dell'azienda regionale Veneto Agricoltura.

VENETO BANCA

Clarìs, 473 milioni di cartolarizzazione

■ Clarìs Leasing (Veneto Banca) ha concluso una cartolarizzazione da 473 milioni. L'operazione permette a Clarìs Leasing di incrementare la propria dotazione di strumenti finanziari.

MESTRE

Banca Ifis pronta ad acquisizioni

Negli ultimi tre mesi assunti 43 dipendenti. Bossi: «Più impieghi»

■ MESTRE

Banca Ifis crea posti di lavoro ed è pronta a dare nuova linfa all'economia reale. In tempi di credit crunch e di Popolari formato Spa, l'ad della banca dei Fürstenberg di Mestre, Giovanni Bossi, chiarisce: «Ci candidiamo a fare la nostra parte, purtroppo non siamo sufficienti per dimensioni a colmare la grande richiesta».

«La liquidità nel sistema è tanta - sottolinea Bossi - ma la disponibilità a darla ai settori più bisognosi è modesta. Perché, per dare supporto, serve patri-

monio a fronte dei rischi, un equity non raso, o proveniente da aumenti di capitale, ma vero. E soprattutto non bisogna accantonare a fronte di perdite: questo non aumenta gli impieghi». Ma non è solo il credito il legame con il territorio veneto. Banca Ifis negli ultimi tre mesi ha assunto 43 dipendenti. Dal 2012 la banca ha aumentato l'organico di 200 unità. Lontani i tempi del 1996 quando erano solo 16 persone ad occupare villa Fürstenberg. Oggi Ifis conta 653 addetti e prevede 150 nuove assunzioni entro fine anno. «Fare banca - conferma Bossi - è una

missione che richiede grande attenzione alle risorse ma ne servono anche tante». Banca Ifis «non sarà preda» avverte Bossi. Cacciatore? «Sì, ma ora i prezzi di chi vende non sono compatibili con le nostre aspettative».

Ieri sono infine stati diramati i dati al primo trimestre: +2,6% il margine di intermediazione a 71,2 milioni, +6,8% risultato netto della gestione finanziaria per un utile netto a 26,2 milioni +6,3%. L'attivo della banca è di 8,2 miliardi con un Cet1 ratio 13,9%; 4300 le aziende clienti (+8,8% sul primo trimestre 2014). (e.v.)

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Zignago trainata dall'Europa profitti in aumento del 7,3%

■ FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Per fortuna l'Europa è tornata a consumare, facendo aumentare anche gli ordini di vetro cavo. Nel primo trimestre 2015 accelerò perfino il mercato italiano, anche se la domanda è ancora inferiore all'offerta. I dati economici di Zignago vetro, al 31 marzo 2015, confermano la ripresa nel settore "bevande e alimenti" per i quali l'azienda di Fossalta di Portogruaro produce i contenitori. Trend positivo anche per la profumeria, già all'insù nel 2014, grazie al traino dei paesi emergenti. Stazionaria la co-

smesi (contenitori per smalti).

I ricavi della quotata veneziana, al primo trimestre dell'esercizio in corso, segnano 79,4 milioni (+8,9% sullo stesso periodo 2014), il 41% fatto fuori Italia. Sale dell'11,8% l'Ebitda con un utile netto a 5,4 milioni superiore del 7,3% sui 5 milioni del primo trimestre 2014. Il Gruppo di Fossalta ha investito 6,3 milioni nei primi tre mesi dell'anno che hanno impattato sul flusso di cassa disponibile oggi in negativo (-9,9 milioni). A marzo il debito finanziario netto è di 117,5 milioni, in salita sui 107,7 del 31 dicembre scorso.